

SCENA I

TRACCIA 1 MUSICA ANTICA ROMA ETRURIA  
IMMAGINE 1

(CUCINA - INTERNO CASA -  
VILLAGGIO NEI DINTORNI DI ROMA)

ACACIO (ENTRA): Che si mangia oggi,  
Mamerzia?

MAMERZIA: Che m'hai portato oggi  
Acacio? Vuota il sacco!

ACACIO: (TIRA FUORI LE ARMI) Spade  
acuminate, fiaccole ardenti, cuspidi cretesi e  
tronconi franti di lance, frombole e corazze!  
Catapulte archi e scudi! Bambini c'è grossa  
crisi pure nell'Impero Romano! Anzi più si  
espande più va in crisi!

MAMERZIA: Ma queste cose non si  
mangiano! Ti sei giocato di nuovo lo  
stipendio alla corsa delle bighe? PRENDE IL  
CESTO IN CUCINA Ah, tocca sempre a me  
risolvere la situazione! Allora...(PORTA IL  
CARTONE-CUCINA) Una testa di cavallo,  
una testa di Scimmia, orecchie di lupo e  
scorza di Leone, che preferisci?

ACACIO: Che Giove ce ne liberi! Anche  
queste cose non si mangiano!

MAMERZIA: Acacio, ascolta: stamane  
mentre andavo a lavorare ho sentito un  
banditore che annunciava un concorso  
indetto dal Senato! "Chi sarà in grado di far  
divertire il figlio dell'Imperatore, che è un  
bambino sempre triste, con una favola  
vincerà 80.000 sesterzi e  
una gita a Pompei." Acacio partecipiamo!?  
Dai, dai... Amoruccio... Per favore!

ACACIO: Un concorso? Il figlio  
dell'Imperatore? 80.000 sesterzi? Pompei?  
Che dici Mamerzia? Non abbiamo figli,  
non sappiamo raccontare le storie!

MAMERZIA: Proviamoci, tesoro, almeno  
proviamoci!

ACACIO: E va bene!

MAMERZIA: Incomincia tu...

ACACIO: Allora....Quando plasmò l'uomo Giove gli assegnò una vita breve... IMMAGINE 2

MAMERZIA: Eh no, caro mio... Cominciamo male! Divertente... dev'essere divertente!

ACACIO: Un lupo che era stato morso da alcuni cani, tutto malconco si era lasciato cadere a terra.... IMMAGINE 3

MAMERZIA: Riprova sarai più fortunato!

ACACIO: L'asse di un pavimento... Fai l'asse! IMMAGINE 4

Più asse! Penetrata violentemente da un chiodo gli diceva "Perché mi trafiggi, senza che io ti abbia fatto torto alcuno?" Quello rispose: "Non sono io il colpevole di ciò bensì il Martello che da sopra mi batte con violenza". (MASSI CON MARTELLO MORBIDO DA DIETRO STRUTTURA)

MAMERZIA: Ma nooooo! Che disastro! Non vinceremo mai! Bisogna trattare argomenti più vicini ai bambini! Senti questa! Un cavallo, nell'attraversare un fiume che scorreva rapido, improvvisamente sentì lo stimolo di fare i suoi bisognini. Quando vide la sua cacca passare davanti a lui, trascinata dalla vorticosa corrente, esclamò: «Che succede? Quello che era dietro di me ora lo vedo scivolare davanti a me?!».Eh? Che ne dici? IMMAGINE 5

ACACIO: Mamerzia... Ma che significa? Vabbè...

M'hai fatto passare l'appetito, torno a lavorare!

MAMERZIA: Aspetta, aspetta! Proviamoci ancora, amoruccio! Voglio il mio week-end a Pompei!

Ecco la storia giusta! Un lupo (PRENDO IL CAPPELLO E LO DO A MARIO), innamorato (PRENDO I FIORI E LI DO A MARIO) della figlia di un contadino(PRENDO UNA MAESTRA), la chiese in sposa. Il contadino era in grosso imbarazzo: dare la figlia a una bestia feroce non voleva e, d'altra parte, aveva paura di rifiutargliela. Siccome il lupo insisteva, immaginò questo espediente: «Senti» gli disse «tu sei uno sposo degnissimo per mia figlia, ma questi dentoni e questi artigli bisogna proprio tagliarli, perché questa benedetta ragazza, detto fra noi, ha paura». Il lupo l'amava davvero e chi ama acconsente a tutto, si sa, e, IMMAGINE6

infatti, sopportò quel doppio sacrificio.

(MARIO SI LIMA LE UNGHIE  
E POI I DENTI)

Quando però si ripresentò di nuovo dal contadino,  
questi lo cacciò via a pedate!

ACACIO: E la morale?

MAMERZIA: Non bisogna cambiare solo per far  
piacere agli altri. Eh?

ACACIO: Questa non è male! Aspetta, aspetta me  
ne viene in mente un'altra! Un leone si lamentava  
spesso con Giove dicendo: Mi hai fatto grande e  
bello, hai armato la mia mascella con denti aguzzi,  
hai reso forti le mie zampe con dei begli artigli e  
mi hai fatto più possente di tutti gli animali. Ma  
nonostante ciò io ho paura del gallo!"

(NASCOSTA ALLA RICERCA DELLA  
MASCHERA DELL'ELEFANTE SENTO  
LA QUESTIONE DEL GALLO ALZO LA TESTA  
E AMMICCANDO CON I BIMBI GLI FACCIO  
FARE IL VERSO DEL GALLO: "Facciamogli  
il Gallo! Come fa il Gallo?"

IO +BIMBI: "Chicchirichì" MARIO SCAPPA  
TERRORIZZATO- GIRI DI PISTA POI SI SIEDE  
FRA I BIMBI)

LEONE: "Avete visto, bambini, sono proprio un  
vile pauroso! Non valgo niente! Basta, ho deciso,  
la faccio finita!"

(MI ALZO, LA MASCHERA IN FACCIA, SONO  
IN SCENA DIETRO IL CARTONE, URLO)

ELEFANTE: "Una zanzara!"

LEONE: Che cos'hai? Perché le tue orecchie non  
stanno ferme un secondo?"

ELEFANTE: Vedi quella zanzara? Se si infila nel  
mio orecchio sono morto!

(MARIO CHE NON LA SENTE FA FARE  
IL VERSO DELLA ZANZARA AI BIMBI  
L'ELEFANTE SCAPPA DISPERATO -  
GIRI DI PISTA- ELEFANTE VIA)  
(MARIO TORNA IN SCENA)

TRACCIA 3 SEGA MANUALE

TRACCIA 4 BEN HUR ESTHER  
IMMAGINE 7

TRACCIA 5 RINCORSA IL CALABRONE

TRACCIA 5 RINCORSA IL CALABRONE

LEONE: Perché mi dovrei uccidere io che ho paura di un gallo quando un elefante che è tanto più grande di me ha paura di una zanzara che è tanto più piccola del gallo?

MAMERZIA: E la morale?

ACACIO: Anche i piccoli possono far tremare i giganti.

MAMERZIA: E' meglio la mia!

ACACIO: No, la mia!

MAMERZIA: No, la mia!

ACACIO: Facciamo scegliere ai bambini!

Quale favola preferite, bambini?

Quale mandiamo al concorso?

IL LUPO INNAMORATO

O L'ELEFANTE SPAVENTATO?

(2 VOTAZIONI)

Perfetto!

I bimbi hanno scelto .... ! Grazie bambini!

Prepariamo il sacco per il viaggio Mamerzia!

Bene, ora siamo pronti, ora possiamo andare!

MAMERZIA: Sì, andiamo! Corriamo!

(CAMBIO SCENOGRAFIA)

IMMAGINE 8

TRACCIA 6 RULLO DI TAMBURI

TRACCIA 6 RULLO DI TAMBURI

TRACCIA 7 -Asterix le gaulois

Obelix chasse

IMMAGINE 9

## SCENA II

(STRADA VERSO ROMA)

MAMERZIA: Lo sapevo, ci siamo persi.... Dove dobbiamo andare per dove dobbiamo andare! Da che parte dobbiamo andare per arrivare al palazzo dell'imperatore.... Qui è tutto uguale.... E' colpa tua che non mi porti mai da nessuna parte!

ACACIO: Tesoro mio... Che centro io? Lo Spread, la globalizzazione... Questi sono i veri responsabili della nostra povertà e di conseguenza della relativa sedentarietà! Proviamo a chiedere a qualcuno?!

MAMERZIA: Ma qui non c'è nessun' altro!

NIBBIO: NESSUNO a chi?

MAMERZIA: Chi ha parlato? Aiuto Acacio... Proteggimi! Ho un terrore panico di fronte alla natura incontaminata!

ACACIO: Ma quale Panico e quale incontaminata? Siamo alle porte di Roma!

NIBBIO: Qui in alto! Citrulli!

MAMERZIA: Per Giove, è Giove con la raucedine! Io non ho fatto niente, signor Giove!

Vuole una caramella per la gola?

ACACIO: Ma No, è un Nibbio, un tipico uccello della campagna romana! Buonasera signor Nibbio saprebbe mica indicarci la strada per il palazzo dell'imperatore?

NIBBIO: Non mi ci faccia pensare!

(SI METTE A PIANGERE)

ACACIO: A cosa?!

NIBBIO: Alla raucedine! Un tempo avevo una voce bellissima.... Ma non sapevo riconoscerlo!

MAMERZIA: Che cosa le è successo dopo, signor Nibbio?

NIBBIO: Durante il primo periodo della mia esistenza, avevo una voce, certo non bella, ma comunque acuta e decisa. Però, ero sempre invidioso di tutto e di tutti. Sapevo di essere imparentato con l'aquila, ma questo, invece di costituire un vanto, non faceva altro che alimentare la mia gelosia: capivo di essere inferiore e mi rodevo dalla rabbia per questo. Invidiavo gli uccelli variopinti come il pappagallo e il pavone, lodati e vezzeggiati da tutti.

IMMAGINE 10

TRACCIA 8 MUSICA ROMANA II

Inoltre, mi mostravo sprezzante nei riguardi dell'usignolo, dicendo tra me: "Sì, ha una bella vocetta ma è troppo delicata e romantica! Roba da donnicciole! Se devo cercare di migliorare la mia voce certamente non prenderò come esempio questo stupido uccello. Io voglio una voce forte, che si imponga sulle altre!" Era un bel giorno di primavera e me ne stavo tranquillamente appollaiato sopra un ramo di faggio, riparato dalle fresche fronde della pianta. Inaspettato, giunse un cavallo accaldato che, cercando un po' di refrigerio, andò a riposarsi all'ombra dell'albero. Sdraiandosi con l'intenzione di fare un sonnellino, l'equino, inavvertitamente si punse con un cardo spinoso e, dal dolore, lanciò un lungo e acutissimo nitrito. "Oh, che meraviglia!" Pensai con entusiasmo. Questa è la voce che andrebbe bene per me: acuta, imponente e inconfondibile!" Cominciai da quel mattino, ad esercitarmi nell'imitazione di quel verso meraviglioso. Provai e riprovai scorticandomi la gola, ma inutilmente. Quando, dopo molti tentativi senza successo, mi rassegnai a tornare alla mia voce originale, ebbi una brutta sorpresa: mi era sparita a furia di sforzarla! Così dovetti accontentarmi di emettere un suono insignificante e rauco per tutta la vita!

ACACIO: E la morale signor Nibbio? Sa, noi abbiamo una certa fretta!

NIBBIO: Chi, mosso da invidia, cerca di imitare ciò che è al di fuori della sua natura, perde anche le proprie doti originali.

MAMERZIA: In effetti la sua voce proprio non si può sentire, Povero Nibbio!

Ma il palazzo dell'Imperatore dov'è?

NIBBIO: (PIANGENDO ANCORA PIU' FORTE)

Insensibile! Io so bene in che direzione è Roma e il palazzo dell'imperatore ma non ve lo dirò da questo momento Non dirò più una parola! (ESCE)

MAMERZIA: Esagerato!

ACACIO: Brava, moglie mia, sei contenta?

Ottima soluzione, proprio la cosa giusta da dire!

E ora che facciamo?

MAMERZIA: Faremo da noi... Per di qua!

Secondo me è per di qua!

ACACIO: Tesoro, secondo me è dall'altra parte!  
Vedi questo segno SPQR con la freccia per di là...  
Secondo me indica Roma!

IMMAGINE 11

MAMERZIA: Ma quale SPQR e SPQR!  
SPQSberle che ti do se non mi segui! E' per di  
qua! Chi risolve sempre tutti i problemi in casa?  
Io.... chi è che mette al mondo i figli tra noi due?  
Io... Chi è che li cresce? Io.... Lascia perdere che  
non ne abbiamo! Voi uomini senza noi donne non  
esistereste proprio... Ricordatelo caro mio,  
ricordatelo sempre!

MENDICANTE: Fate la carità a un povero  
mendicante... Fate la carità! La carità!

MAMERZIA: Ci scusi ma in questo momento  
siamo impegnati in una discussione  
importantissima... E poi siamo poveri pure  
noi...Non lo vede?! Dunque Acacio lo ammetti si  
o no che dobbiamo andare da quella parte?

ACACIO: No che non lo ammetto dobbiamo  
andare da questa parte! (SI ACCAPIGLIANO)

MENDICANTE: **LO STOMACO E I PIEDI**  
Il ventre e i piedi litigavano per decidere chi fosse  
il più forte. I piedi dicevano di possedere tanta  
forza da portare il ventre, il ventre rispondeva:  
"Ma, o miei carissimi, se io non prendessi cibo,  
voi non potreste portare nulla".

TRACCIA 9  
IMMAGINE 12

Allo stesso modo anche un esercito non sarebbe  
nulla se il comandante non decidesse di fare  
la cosa più giusta.

MAMERZIA: Cosa ha detto?

ACACIO: Niente, amor mio, temo che tu non  
possa capire.... Andiamo dove dici tu...  
(SI INCAMMINANO)

TRACCIA 10 Asterix le gaulois  
Obelix chasse

ACACIO: Ecco, siamo tornati al punto di prima....  
E ora sapientò?

MAMERZIA: Vorrà dire che andremo dalla parte  
di quel SPQR tuo.... Però ora vorrei fare  
un pisolino sono stanca morta... Sdiamoci un pò  
sotto quell'albero! Dai....

ACACIO: Come vuoi, mogliettina! In fondo son  
stanco pure io... Un pisolino farà bene ad  
entrambi!

## **SOGNO: IL CERVO ALLA FONTE E IL**

**LEONE**– Dopo aver bevuto a una fonte, un cervo rimase ad osservare la sua immagine riflessa nell'acqua. Si sentiva tutto orgoglioso delle corna, di cui ammirava la grandezza e il ricco disegno, ma delle zampe non era soddisfatto, perché gli parevano scarne e fragili. Mentre stava ancora riflettendo ecco che un leone si mette a inseguirlo. Il cervo si dà alla fuga e riesce per un bel pezzo a tenerlo a distanza, perché la forza dei cervi risiede nelle agili zampe, come quella dei leoni nel cuore. Quando però il cervo giunse in un bosco accadde che le corna gli si impigliarono nei rami; allora non poté più correre e fu preso dal leone. Mentre stava per morire disse a se stesso:

«Me disgraziato! Quelle gambe che tanto disprezzavo mi offrivano la salvezza, e mi tocca invece morire proprio per colpa di quello in cui riponevo tutta la mia fiducia!».

Non bisogna fermarsi all'aspetto esteriore; la bellezza e la forza fisica non sono sempre d'aiuto, mentre le cose apparentemente più fragili possono diventare nel momento del bisogno grandi alleate.

(ENTRA UNA FANCIULLA CORRENDO INCIAMPA SU DI LORO ADDORMENTATI E LI SVEGLIA)

**SIGNORINA:** Aiuto! Aiuto! Aiutatemi!

**MAMERZIA:** Ahi! Accidenti! Ma come si permette, signorina! Ma non guarda dove mette i piedi? Noi stavamo dormendo tanto bene!

**ACACIO:** Mamerzia ma non lo vedi che la signorina piange.... E' piena di graffi è lividi? Che le è successo, signorina? Sta scappando da qualcosa? Da cosa sta scappando?

**SIGNORINA:** Oh, è una lunga e triste storia!

**ACACIO:** Possiamo aiutarla in qualche modo? Ci racconti cosa le è accaduto!

**MAMERZIA:** Cosa te ne importa ora di questa storia.... Acacio... Noi abbiamo una missione da compiere, te ne sei scordato?

**ACACIO:** Non me ne sono scordato... Ma forse la signorina può venire con noi... Se vinceremo quei sesterzi potremmo darle una mano...

TRACCIA 11

LE CORNA DEL CRVO ED IL LEONE  
IMMAGINE 13

TRACCIA 12 DONNOLA



MAMERZIA: Non se ne parla proprio! Andiamo!

SIGNORINA: Ma non andate per di là!

MAMERZIA: E perché di grazia?

SIGNORINA: Perché la dea infuriata mi sta inseguendo e viene proprio da quella parte...

E dove passa, signori miei, lascia il putiferio...

Non vorrei vi succedesse qualcosa!

MAMERZIA: Ma che dea e dea.... Quante sciocchezze! E poi se sta inseguendo lei perché dovrebbe far del male a noi? Andiamo!

ACACIO: No, Mamerzia, aspetta! Io voglio sapere.... Cosa è successo?

SIGNORINA: Un tempo io ero donnola...

ACACIO E MAM: Eh?

ACACIO: Una donna!

SIGNORINA: No, no, una donnola! DONNOLA! (TELEFONINO)

Dicevo, un tempo ero una donnola ed essendo innamorata di un bel giovane pregai Venere affinché mi trasformasse in una donna. E la dea avendo avuto pietà della mia vicenda mi trasformò in una bella ragazza, e così il giovane affascinato dalla mia bellezza mi invitò verso casa sua. Mentre eravamo seduti nella camera da letto, Afrodite volendo sapere se avendo cambiato il corpo avevo cambiato anche il carattere, buttò un topo al centro. Dimentica dei presenti mi alzai dal letto di scatto e presi ad inseguire il topo per mangiarlo. Allora la dea sdegnata contro di me mi sta inseguendo per trasformarmi di nuovo in donnola... Ma io non voglio non è giusto... Venere mi ha tradito... Mi ha teso un tranello....

MAMERZIA: Che storia lacrimevole... Ci scusi ma noi non abbiamo tempo per le storie lacrimevoli, abbiamo un obiettivo da raggiungere nella vita.

Altro che donnole e topi. Acacio, andiamo!

SIGNORINA: Gentile Acacio.... Non si preoccupi per me, andate pure... Io me la caverò! Domani

è un altro giorno! Sto andando dall'Imperatore a chiedere giustizia! Lui di sicuro mi aiuterà...

Mi proteggerà... Dicono che è tanto buono!

(ESCE) (MAM. E ACACIO SI GUARDANO)

MAM & AC: l'Imperatore? Signorina....

(LA SEGUONO)

TRACCIA 13 AUDIO TELEFONINO  
TRACCIA 14 RACCONTO DONNOLA  
IMMAGINE 14  
IMMAGINE 15

TRACCIA 15 Asterix le gaulois  
Obelix chasse

### SCENA III

TRACCIA 16 MUSICA ROMA

MAMERZIA: Aca ...ma stai a vedè Roma?

Ammazza quanto è bella! Guarda che palazzi!

ACACIO: Guarda che Templi! Guarda er Circo Massimo!

MAMERZIA: Guarda il Colosseo! Uh... I

gladiatori... Che carini.... Ma quello è Spartaco!

Spartacooooooooo! Mi fa un autografo! Un selfie?!

Ho sempre desiderato un ritratto di me e

di Spartaco da appendere in cucina... Spartaco, Il

grande Gladiatore del Colosseo, che bello sei,

bello!!! Che fortuna incontrarti qui! Sorridi.... Un

pò più vicino... Uhmhm! Che muscoloso!

Ma so veri? E i leoni... ma non ti fanno purissimaa

i leoni? Se ne vedo uno io svengo....

Tra le tue braccia spero! Facciamo la prova!

(IL GLADIATORE E' UN PAPA')

ACACIO: Mamerzia.... Ma che fai?!

Il Concorso.... Te lo sei dimenticato? Andiamo!

MAMERZIA: Uhmhmhm! Che noioso! Ciao Spa',

ci vediamo presto!

(GIRANO LA SCENOGRAFIA)

ACACIO: Ecco il palazzo!!

IMPERATORE: Carissimi sudditi!

MAMERZIA: L'Imperatore!?

IMPERATORE: In persona!

MAMERZIA: Acacio mi tremano le gambe...

Io mica lo so se ce la faccio a raccontare la favola!

ACACIO: Non la devi raccontare a lui, la devi

raccontare al figlio... triste! Ce la farai! Forza!

MAMERZIA: E' vero.... All'Imperatorino!

ACACIO: Ave Cesare, siamo qui per il concorso!

MAMERZIA: Amore, ma non si chiamava

Augusto? Chi è 'sto Cesare?!

ACACIO: Ma come chi è? Si dice così

all'Imperatore! Ave Cesare, siamo qui per il

concorso!

IMPERATORE: Purtroppo siete in ritardo!

Il concorso è appena terminato!

MAMERZIA: Cosa? Come terminato? Signor

Imperatore lei non ha idea di quello che ci è

successo per arrivare fin qui? Ma soprattutto lei

non ha idea di quanto abbiamo bisogno di quella

gita a Pompei!

TRACCIA 17 Asterix le gaulois

Obelix chasse

IMMAGINE 16

TRACCIA 18 FANFARE IMPERATORE

Mio marito è stressatissimo, lo guardi! Ha bisogno di una vacanza! Siamo poveri! Non lo vede? Sarebbe davvero crudele da parte sua non farci tentare ora che siamo qui! Lei non ha cuore!  
ACACIO: Mamerzia, non esagerare di fronte al nostro Imperatore!

IMPERATORE: Mi dispiace... Non si può!

MAMERZIA: Accidenti! vabbè ma... Chi ha vinto?

IMPERATORE: Nessuno... Purtroppo il concorso ha avuto esiti negativi...

Mio figlio non ha riso mai.... I sesterzi restano a palazzo e a Pompei ci vado io!

MAMERZIA: Ma non è giusto! (PIANGE)

Fa qualcosa Acacio! Fa qualcosa!

ACACIO: Ha ragione mia moglie! La prego... Ci faccia provare! E poi la nostra storia l'hanno scelta loro... Se dice di no a noi è un pò come se lo dicesse di no anche a loro... Al popolo romano! Se la sente?

IMPERATORE: Uuuhmmmm!?! E va bene.... In questo caso dichiaro il concorso riaperto per un'ultima storia! Pescate qui!

(ESTRAZIONE DEL TEMA)

ACACIO: IL CAMMELLO! Di che si tratta?

IMPERATORE: Del tema della vostra storia!

MAMERZIA: Come il tema della nostra storia?! Le abbiamo appena detto che abbiamo una storia e che l'hanno scelta loro!

IMPERATORE: Queste sono le regole del concorso... Se volete partecipare il concorso funziona così.... Tanto avete detto e tanto avete fatto che sicuramente sarete dei fini dicitori... Dei grandi Cantastorie.... Non è così? Forza... Cimentatevi.... Provate.... Ah...

Prima di voi è passato un mimo transilvano...

Stavo, ehmm!, volevo dire, mio figlio stava per mettersi a piangere! Vi ricordo che se mio figlio dovesse piangere.... vi verrà tagliata la testa! Era una codicillo a piè di pagina del regolamento!

Mio figlio è al di là di questa porta... Raccontate pure, lui vi ascolterà da lì dietro! Buona fortuna!

Dimenticavo! Forse questo vi può aiutare!

(CI DA LE GOBBE ED ESCE)

TRACCIA 19 RULLO DI TAMBURI

TRACCIA 18 FANFARE IMPERATORE

## SCENA IV

TRACCIA 20 BEN HUR  
OVERTURE

ACACIO: Ma guarda te in che situazione ci siamo cacciati?! Mamerzia, Mamerzia! Quanto era meglio restare a casa con le nostre frombole e le nostre costolette di scimmia! Questa volta mi darai ragione!

MAMERZIA: Ma poi che tema ci è capitato?! Il Cammello! Che razza di tema! Dove la troviamo una storia su un Cammello! Ci taglieranno la testa? E adesso che facciamo? Cosa gli raccontiamo? Acacio... Io non voglio morire! Avevi ragione tu, avevi ragione tu... Le cose più importanti le avevamo già senza bisogno di andare a cercare chissà cosa! Scappiamo!

ACACIO: Uuuhhhmmm! Aspetta.... Mamerzia... Ormai siamo qui... tanto vale tentare! Mi è venuta un'idea!

(PARLA ALL'ORECCHIO DI MAMERZIA)

MAMERZIA: Ok.... Proviamo! (SI SCHIARISCE LA VOCE) Dunque.... C'era una volta....

ACACIO: Più convinta Mamerzia, più convinta! Stai tranquilla... Ce la puoi fare!

MAMERZIA: C'era una volta un cammello che si chiamava Tartarà e che oltre alle sue normali due gobbe c'aveva pure il doppio mento ed era amico di un dromedario che come sapete di gobba ne ha una sola... Purtroppo il nostro Cammello era molto invidioso del suo amico e un giorno andò da Giove che era in riunione con gli altri dei e gli chiese di togliergli una gobba perché così si vergognava troppo e non ne reggeva più il peso ed era entrato in depressione.

ACACIO: E Giove gli rispose: "Balla cammello bello! Balla!"

MAMERZIA: E il cammello: "Ma se sono goffo anche quando cammino, figurarsi quando ballo! Non se ne balla, ehm, non se ne parla... No, NO e NO!"

ACACIO: "E allora vai via che ho assai da fare con gli uomini Io!"

MAMERZIA: E il Cammello disperato: "Va bene, va bene, ballo ! Ballo!" E si mise a ballare...

TRACCIA 21 Ancient Roman Music  
Synaulia IV  
IMMAGINE 17

TRACCIA 22 TUONI E FULMINI

(BALLO DEL CAMMELLO)

ACACIO: Tutti gli altri dei vedendo il goffo cammello ballare si misero a ridere a crepelle!

Qualcuno cadde perfino dalla sedia dal tanto ridere! E tutti cominciarono ad applaudire da spellarsi le mani! Al cammello la cosa piacque tanto che continuò a ballare fino a che Giove tuonò: “Fermati! Che ti tolgo la gobba!”

MAMERZIA: E il Cammello: “Eh? No, grazie! Du Gobb is megl che one! Per l’equilibre!”

ACACIO: Stretta la foglia larga la via dite la vostra che ho detto la mia! Cioè... FINE!

GELO - (PAUSA- RISATA IRREFRENABILE  
L’IMPERATORE SI APPOGGIA AL MURO CHE  
CROLLA E LUI VIENE SMASCHERATO)

ACACIO: Maestà, ma che ci fate lì?

MAMERZIA: Dov’è vostro figlio?

IMPERATORE: Mio figlio è in vacanza ad  
Alessandria d’Egitto! Mio figlio non centra niente!

Ho fatto tutto per me! La mia risata è così goffa  
che quando sono diventato imperatore ho deciso  
di non ridere mai più.. Ma mi mancava così tanto!

Io che avevo tutto, io che sono a capo  
di un impero non potevo più ridere di fronte agli  
altri... non potevo più concedermi una meritata  
risata! Che tristezza! Dovevo andare in alto mare  
per farmi una risatina.... E voi capite non è che  
potevo ogni giorno andare in mezzo al mare! E  
allora ho escogitato tutto questo per ridere in santa  
pace! Ma non è facile ridere di questi tempi!

(SPIEGA IL TUTTO RIDENDO)

Grazie Mamerzia, grazie Acacio! Grazie alla vostra  
storia ho capito che non bisogna vergognarsi  
di come si è! Ognuno ha le sue paure! Al diavolo la  
goffaggine, al diavolo le paure!

Balliamo e ridiamo tutti insieme! Cari Mamerzia e  
Acacio ecco i vostri 80.000 sesterzi!

MAMERZIA: E i biglietti per Pompei?

IMPERATORE: Pure quelli, pure quelli! Io ho tanti  
amici a Pompei! Balliamo... Come faceva il Ballo  
del Cammello Tartarà, bambini?

(BALLO CON I BAMBINI)

DOPO TRE VOLTE BUIO (FINE)

SLIDE FOTO  
IMMAGINE DONNOLA IMMAGINE VERA NON DISEGNO  
DISEGNO LEONE CERVO RIFARLA  
CERCHIO  
8